

**Teoderico da Verona nelle tradizioni germaniche:
prospettive interdisciplinari
Convegno internazionale 24-25-26 giugno 2026**

Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Verona
Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne e
Dipartimento di Beni Culturali
dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

con la collaborazione della
Fondazione Biblioteca Capitolare - Verona

Nel 2026, in occasione dei 1500 anni dalla morte del re ostrogoto Teoderico il Grande (453 ca.-526), il convegno intende rivalutare, anche da una prospettiva interdisciplinare, le modalità e le forme di sedimentazione della leggenda di Teoderico da Verona nelle tradizioni letterarie medievali. La figura storica e la leggenda di Teoderico percorrono trasversalmente i diversi ambiti linguistico-culturali della Filologia Germanica: l'iniziativa si pone l'obiettivo di riconsiderarle all'interno di una discussione che coinvolga esperte ed esperti anche di ambiti affini, per offrire un nuovo impulso agli studi teodericiani, dopo i contributi fondamentali di Joachim Heinzle (1978, 1999), Roswitha Wisniewski (1986) e Elisabeth Lienert (2008).

L'eroe Teoderico da Verona/Dietrich von Bern/Þiðrekr af Bern è il risultato di un lungo processo di trasfigurazione narrativa del personaggio storico del re ostrogoto, protagonista di uno dei complessi epico-eroici più noti del Medioevo germanico (Heinzle 1999). La leggenda, che mantiene alcune invarianti in una tradizione caratterizzata da una forte mobilità, si sviluppa a partire da processi tipici di sedimentazione memoriale: dalle testimonianze oculari dell'evento storico, all'affabulazione orale, alla fissazione nei testi letterari, processi che spesso coesistono più che succedersi nel tempo. Già nelle testimonianze storiografiche e nella letteratura religiosa sul personaggio (Haymes, Samples 1996), il dato fattuale talora perde rilevanza a favore della verosimiglianza, della tipizzazione, dell'anacronismo, o dell'elemento favoloso, che informano variamente le tradizioni medievali, conducendo infine allo sviluppo di una leggenda controfattuale che include l'esilio trentennale dall'Italia e l'interazione di Teoderico con personaggi storici non contemporanei, come Attila o Ermanarico.

Della giovinezza e dei primi anni pacifici di regno sull'Italia conquistata, perdura nella memoria culturale la figura di un re giusto, saggio e affascinato dalla *Romanitas*, celebrato come un modello per i sovrani a venire. Agnello Ravennate (IX sec.) racconta come Carlomagno avesse trasferito ad Aquisgrana una statua equestre del re goto, alla quale è stata tradizionalmente riferita una strofa dell'iscrizione sulla pietra runica di Rök (Svezia, IX sec.; cfr. Höfler 1952, Wessén 1958, Carstens 2017).

Tuttavia, gli ultimi anni di regno, funestati dalla deflagrazione della questione ariana (un elemento di forte valore identitario per i Goti) e dai conflitti con Costantinopoli e il papato, contribuirono a creare nei circoli dell'ortodossia cattolica un'immagine opposta di Teoderico, re eretico e persecutore di cristiani. È interessante come la ricezione ambivalente talora permanga anche all'interno dello stesso testo, come accade per l'*Anonimo Valesiano II* (VI sec.). A partire da una tradizione che risale a Gregorio Magno (VI sec.), la memoria letteraria rielabora il tema ricorrente della dannazione in vita del re miscredente, che viene gettato nella bocca di un vulcano (*Dialoghi*, IV) o cavalca verso l'inferno su un destriero diabolico (*Þiðriks saga af Bern*), variando il motivo folclorico della caccia selvaggia. Le traduzioni della *Consolatio philosophiae* di Boezio consolidano questa rappresentazione negativa, che emerge in parte della tradizione latina (*Gesta Theoderici regis*, *Ystorie imperiales*) e germanica (*Kaiserchronik*), anche attraverso una stigmatizzazione della codardia del personaggio riscontrabile in parte del *corpus* teodericiano in alto-tedesco medio (Zironi 1998).

Nella poesia eroica, Teoderico appare esule presso Attila nel *Hildebrandslied* (IX sec.) e nella seconda parte del *Nibelungenlied* (1200 ca.), dove tenta vanamente di sottrarre sé e i suoi alla carneficina incombente. Alcuni testi prodotti in area tedesco-meridionale a partire dal XIII secolo, spesso di ambientazione tirolese, narrano delle imprese del re contro giganti, nani e draghi. Queste opere avventurose e dalla patina cortese come *Eckenlied*, *Goldemar*, *Laurin*, *Sigenot*, *Virginal*, *Wunderer*, insieme ad altri testi che si focalizzano invece sull'esilio e sui tentativi di riconquistare il regno *Dietrichsflucht*, *Rabenschlacht* e *Alpharts Tod* (Lienert 2011, Kragl 2013), costituiscono il cosiddetto 'ciclo teodericiano' rispettivamente a sfondo fabulistico e storico, ma le distinzioni appaiono problematiche, ad esempio nel frammento *Dietrich und Wenezlan*, un prodotto ibrido che incorpora elementi di entrambi i generi. La leggenda si riverbera anche nel genere delle ballate, così come nella composizione degli *Heldenbücher*, libri miscelanei manoscritti o a stampa (XIV-XVI sec.), che raccolgono parte del *corpus* teodericiano.

Il convegno è aperto a studiosi e studiosi di Filologia Germanica e degli ambiti rilevanti per i temi del convegno. Sono benvenuti contributi che riguardino aree tematiche come:

- La figura del re goto nella storiografia tardoantica e medievale: fonti storiografiche dei motivi dell'epica
- Teoderico nella tradizione apologetica e agiografica
- Teoderico nelle tradizioni letterarie volgari
- Teoderico nella tradizione boeziana
- Teoderico nella cultura anglosassone
- Teoderico e gli Ostrogoti nella cultura carolingia
- Teoderico nei documenti runici
- La leggenda eroica di Teoderico: le origini alto medievali
- La *Dietrichepik* in alto-tedesco medio
- Teoderico nella materia nibelungica
- Teoderico nella tradizione nordica
- I generi letterari della leggenda di Teoderico
- La tradizione manoscritta e a stampa del *corpus* teodericiano
- Teoderico nelle testimonianze iconografiche
- Altri argomenti pertinenti al tema del convegno

Le presentazioni avranno una durata di 20 minuti (+ 10 di discussione). È prevista la pubblicazione in lingua inglese di una selezione di contributi.

Le proposte, italiano o in inglese, accompagnate da un breve profilo scientifico della o del proponente, devono essere inviate a: teodericodaverona@ateneo.univr.it. Per informazioni scrivere a lorenzo.ferroni@univr.it.

Date da ricordare:

- 15 dicembre 2025: scadenza per l'invio delle proposte
- 31 gennaio 2026: scadenza per la valutazione delle proposte
- 24-25-26 giugno 2026: convegno

Comitato scientifico:

Davide Bertagnoli, Anna Cappellotto, Adele Cipolla, Lorenzo Ferroni, Alessandro Zironi

Comitato organizzativo:

Lorenzo Ferroni, Martina Pernigotto, Cassandra Tracogna